



Italiani brava gente. «Noi italiani. Rivendichiamo sicurezza ma siamo comprensivi con chi la minaccia. Siamo inflessibili



con «gli altri» e con gli «stranieri», ma indulgenti con noi stessi. Ogni casta, ogni clan, ogni famiglia usa la propria bussola etica. Di cui

modifica i punti cardinali, in modo disinvolto. A seconda del momento e della necessità».

Ivo Diamanti, la Repubblica 18 novembre

Berlusconi in piazza contro Fini e Casini

Isolato dagli alleati inventa il «partito del popolo» contro «i parrucconi della politica» Veltroni: riconosce la sconfitta. La Lega prende le distanze. Cicchitto fischiato da An

Prigionieri del fattore B

PIETRO SPATARO

Quando la polvere della battaglia si sarà diradata vedremo cosa resterà della vecchia Casa della Libertà e dei suoi inquilini. Per il momento vediamo una furibonda resa dei conti senza esclusione di colpi e con pericolosi appelli al popolo a far da giustiziere tra i contendenti. Cioè, niente di buono. La spettacolare trovata di Berlusconi di ieri è l'ennesima prova che l'uomo ne sa una più del diavolo. Rimasto solo, messo sotto accusa dagli alleati (soprattutto Fini e Casini) ha giocato d'azzardo: è sceso in piazza e ha invocato la piazza contro gli ex compagni. È la prima volta che accade. Ma non c'è solo questo. Berlusconi brucia i tempi e rilancia il «Partito del popolo italiano» contro «i parrucconi della politica». È una mossa con cui tenta (abusando anche dei numeri: 7 milioni ai gazebo è pura invenzione) di riaffermare la sua leadership trattando Fini e Casini come sudditi: o ci state o vado avanti da solo. Il problema ora è capire che cosa sarà, se sarà, questo partito e quale disarticolazione provocherà nella destra. La domenica del grande rilancio ha però, alla fine, un sapore un po' falsato. Perché sembra più che altro il tentativo disperato di un leader che non ha più fiato politico, che ha visto infrangersi le sue molteplici spalle contro il governo e non sa come muoversi di fronte all'offensiva riformista di Walter Veltroni. Però, attenzione: non è uno scherzo. È invece l'ennesima riproposizione del «fattore B» che destabilizza il sistema politico e fa restare il paese aggrappato al passato. Vedremo nei prossimi giorni se la sfida di Fini e Casini avrà questa volta solidità e continuità. Vedremo se la spavalderia di Berlusconi troverà alimento nel populismo. Vedremo insomma se l'Italia riuscirà o meno ad avere una destra che non sia più quella degli insulti e degli appelli alle piazze adoranti. È una partita che ci riguarda.

pspataro@unita.it

di Oreste Pivetta

Come se stesse recitando da un'altra parte del mondo, come se i suoi alleati non lo avessero rimbrottato abbastanza (persino il compagno devoto e riconoscente dei lunedì sera di Arcore, Umberto Bossi), come se non avesse sentito di recente non solo borbottii ma anche sghignazzi e fischi, Silvio Berlusconi, ridacchiando e sbaciucchiando la Brambilla sotto la fontana di Caccia Dominioni, se ne è uscito con un annuncio di nascita e di battesimo. Così sui due piedi, in piazza San Babila (ex culla dei fascisti stile La Russa), accanto al gazebo presidiato dalla rossa salomonata di Lecco e di via Montebonaparte, ha rivelato che è nato un nuovo partito.

segue a pagina 3

L'INTERVISTA

Franceschini: «Sulle riforme non ci faremo bloccare dai veti»



«Lo scontro nell'opposizione? È la conseguenza di un anno e mezzo in cui, anziché fare l'opposizione in modo produttivo il centrodestra ha perso tempo nell'attesa che cadesse Prodi. Un po' fidandosi delle parole di Berlusconi, un po' affidandosi alla fragilità numerica della maggioranza al Senato». Enrico Franceschini, in questa intervista, rilancia il dialogo sulle riforme e avverte: vogliamo coinvolgere tutti, ma non ci faremo bloccare dai veti e quindi andremo avanti con chi ci sta.

Andriolo a pagina 4

Staino



Commenti

Tv pubblica

IL MIO DIARIO SPERICOLATO

CARLO ROGNONI

«Voglio una vita spericolata... voglio una vita piena di guai». Mercoledì, in occasione del prossimo Consiglio di amministrazione della Rai, proporrò che la bella e tosta canzone di Vasco Rossi diventi l'inno ufficiale del settimo piano di viale Mazzini 14. Dopo due anni e cinque mesi, per un totale di 900 giorni da consigliere, dopo che 100 di questi 900 giorni li ho passati fisicamente seduto intorno al lungo tavolo ovale della sala Orsello, sede del Consiglio, per più di 600 ore ininterrotte di discussioni, la sensazione di aver passato una parte importante della mia vita su un ottovolante è molto forte. Salite lente e faticose, trainate da una cremagliera scricchiolante, si sono alternate a discese mozzafiato, a precipizio.

segue a pagina 24

Kosovo, gli ex guerriglieri pronti all'indipendenza

La vittoria elettorale di Thaci, ex capo dell'Eck, riapre lo scontro con Belgrado. Tirana: «Paese sovrano»

BANGLADESH Una catastrofe I morti sono 10mila

IL GOVERNO non appare in grado né di organizzare gli aiuti, né di contare le vittime, ma, ora dopo ora, la tragedia che ha sconvolto il Bangladesh assume dimensioni spaventose. Fonti della Mezzaluna Rossa hanno stimato ieri tra 5 e 10mila il numero delle vittime del ciclone Sidr.

a pagina 11



Foto di Pavel Bahmanov

Hashim Thaci, ex capo dell'esercito di liberazione (Uck), la guerriglia separatista albanese, è da ieri il nuovo capo politico del Kosovo. E senza attendere i dati ufficiali delle elezioni si è già proclamato vincitore e ha annunciato che al più presto sarà dichiarata l'indipendenza. Le esternazioni di Hasmin Thaci non fanno che accrescere l'inquietudine delle diplomazie occidentali, che già avevano accolto con preoccupazione l'estraordinario della comunità serbo-kosovara che, infatti, non ha partecipato al voto.

a pagina 10

Governo

DOMANI VERTICE MAGGIORANZA ALLA PROVA DEL WELFARE

Di Giovanni a pagina 5

Noi & loro

L'ITALIA NEL PALLONE

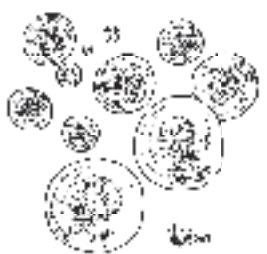
MAURIZIO CHERICI

L'Italia del pallone vince col lutto al braccio ed è segno di civiltà. Un poliziotto spara ed uccide il ragazzo tifoso che corre in auto da Roma a Milano per amore della squadra del cuore, e la nobiltà della nazionale vuole ricordarlo così. Il dolore per la sua scomparsa non poteva finire appena finito il funerale, abitudine nei mordi e fuggi dell'informazione. Far sapere alla correttezza degli spettatori scozzesi che la memoria italiana coltiva sentimenti meno superficiali, commuove ma anche rallegra. La nostra cultura sociale resta dunque in Europa malgrado la vigliaccheria degli idioti mascherati che aggrediscono e minacciano come fanno i banditi quando svaligiano le banche. Ma questa civiltà non dovrebbe fermarsi al palcoscenico del pallone. Ogni piega della convivenza ha diritto alla stessa attenzione.

segue a pagina 25

In edicola in allegato con l'Unità

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?



PETER GOMEZ e MARCO TRAVAGLIO

LE MILLE BALLE BLU

Dati e contraddizioni, bugie e figuracce, promesse e smentite, leggerezza e telefonate segrete dell'uomo che da tredici anni prende in giro gli italiani: Napoleone Berlusconi

Con le vignette di Ellekappa

A soli 7,50€ in più rispetto al costo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02 66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)



MORIRE IN MINIERA NELL'ANNO 2007

Toni Fontana

Quella in corso in queste ore nella pancia di una miniera di carbone del Don è una tragedia attesa. Decine di minatori (l'ultimo bilancio parla di 67 vittime) sono morti orrendamente ad un chilometro di profondità. Ancora una volta, una delle tante, si sono ripetute le scene di disperazione che hanno accompagnato altre tragedie avvenute nelle miniere dell'Ucraina: donne in lacrime, bambini che non rivedranno il padre, soccorsi in difficoltà, autorità affrante dal dolore, e soprattutto timorose di perdere i voti faticosamente conquistati con le promesse di un domani migliore. Tutto era già stato visto, e tutto era previsto.

segue a pagina 12

LA NAZIONALE

Quando la squadra si fa gruppo e il ct è un «semplice» Donadoni



Panucci e Donadoni Foto Ansa

di Marco Bucciantini

I gruppi si fanno con gli sguardi, le smorfie. Con poche parole che vanno dritte, con molte rinunce in un mondo - il calcio - dove l'ego si allarga, in campo, in panchina, sugli spalti. Questi ragazzi che non sbagliano una partita sono diventati un gruppo per istinto di conservazione, sopravvivenza. Una coscienza formata in un momento diffamante per il calcio, alla vigilia dei mondiali di Germania, quando sembrava tutto da buttare.

segue a pagina 13



Jean-Paul Besset La scelta difficile

Come salvarsi dal progresso senza essere reazionari

prefazione di Pietro Barcellona

Partendo dal suo personale percorso di allontanamento dalla sinistra radicale, Besset descrive il senso di lacerazione provocato dalla crisi dell'ideale progressista.

Sinistra nuova Nuovo socialismo

Il Manifesto di Orvieto

interventi di:

Fulvia Bandoli, Giuseppe Chiarante, Paolo Ciofi, Piero Di Siena, Gianni Ferrara, Franco Giordano, Fabio Mussi, Carla Ravaioi, Giovanni Russo Spina, Cesare Salvi, Aldo Tortorella.

Edizioni Dedalo www.edizioni-dedalo.it